

briciola 29-01-2012

29-01-2012

OMELIA DOMENICA 4 TEMPO ORDINARIO INTRODUZIONE

Seproviamo a immaginare la scena del Vangelo di oggi abbiamo la sensazione dritrovarci come davanti ad un temporale estivo. In poco tempo il sereno cede il posto ad improvvise nubi nerissime e poi sono tuoni, fulmini e pioggia battente, per ritornare poi al sereno. Cositroviamo all' inizio e alla fine del vangelo, queste affermazioni serene: Gesù alla sinagoga e insegna. Egli appare come un grande maestro, autorevole più di molti studiosi del suo tempo. Gesù come maestro è una cosa bella e conosciuta. Possiamo pensare di metterci come davanti ad un bel libro in camera a leggere e ad ascoltare i suoi insegnamenti, oppure come davanti ad una conferenza, dalla quale usciamo dicendo: 'che belle parole!' poi per noi tutto continua come prima. Attenzione! che può esserci il rischio di stare davanti a Gesù come davanti ad un bel film che ci aiuta a passare il tempo o a stimolare curiosità varie, magari di cose divine, ma che in fondo non ci tocca il cuore!

IL TEMPORALE Ma se andiamo al centro del racconto ci troviamo nel cuore di un forte temporale. Cominciamo a sentire le grida di un indemoniato e di un pazzo. Se qualcuno ha assistito a qualche benedizione anche solo di presunti indemoniati sa che queste scene fanno rabbrivire. Subito si pensa: 'meglio andarsene. Cosa sono venuta a fare qui?'. Ma anche le grida di un qualche pazzo nel pieno di un acrisi ci destano paura e che dire della violenza brutta che a volte si sprigiona dall' uomo? Sì, meglio andarsene! Ma Gesù è lì e rimane, davanti a quell' indemoniato, pazzo o irroso che sia. Per assurdo è in questa situazione che viene rivelato Gesù: "Io so chi tu sei il santo di Dio". Questi indemoniati-impazziti- violenti capiscono anche che Costui porta qualcosa di irrompente: 'tu sei venuto a rovinarci' e non accettano questo. Se ne andranno solo dopo aver "straziato e gridato forte". Si ribellano. Ma Gesù rimane lì, forte. Gesù sembra proprio come quei giornalisti americani arditamente impavidi che accettano di farsi legare ad un palo durante gli uragani estivi. Affrontano il pieno dell' uragano per documentarlo. Gesù è il santo di Dio colui che trova la sua forza nel rapporto di comunione col Padre, Colui che è 'tutto per le cose di Dio' (cfr 2 lettura) e fedele alla parola ricevuta (1 lettura) e proprio per questo accetta di stare nel centro della lotta con la forza della Parola di Dio che porta in sé.

LA POTENZA DELLA PAROLA Noi constatiamo ora anche la potenza di questa parola. Essa impaurisce i demoni. Essa scaccia i demoni. Constatiamo che davanti a quel 'Taci, esci' i demoni obbediscono. Sì, la Parola di Dio, nel momento in cui risuona è potente. Essa libera l' uomo, scaccia il male, orienta il cammino. E' luce che, come un raggio laser, può curare le malattie, oppure riscaldare o illuminare la strada. Quando è essenziale che la nostra preghiera si arricchisca della parola di Dio, della Parola del giorno proposta dalla liturgia (vedi i tanti librettini pubblicati per diffondere la Parola del giorno tra la gente)

STARE NEL MEZZO Ma vorrei sottolineare come il vangelo di oggi, dopo averci consegnato un' arma potente ci invita a stare nel mezzo del turbine, là dove il male anche oggi può manifestarsi. Non possiamo fermarci a momenti di preghiera intensa e profonda, dobbiamo andare fuori dove imperversa la battaglia. Quale battaglia? Quale volta ha oggi la presenza demoniaca? L' elenco sarebbe lungo e forse ognuno di noi ha davanti a sé alcune sfide tra il male e il bene presenti là dove vive o dentro il proprio cuore. Eppure oggi da molte parti si chiede al cristiano di uscire dalle chiese per tornare ad affrontare i grandi problemi che affliggono la società. C'è bisogno di rinnovare una politica, affinché sia di più strumento di servizio, per l' uomo, nel bene fraterno, capace di rinunciare ai propri privilegi: e sappiamo quanto sia difficile entrare in politica oggi! C'è bisogno di imprenditori creativi e coraggiosi che credano ancora nel rischio d' impresa non per il proprio profitto e basta ma per promuovere lo sviluppo, il lavoro, il vero benessere che non è solo quello materialista: e sappiamo quanto costa accettare questo rischio d' impresa oggi. C'è bisogno di operatori finanziari e di economisti intelligenti, ma che sanno dare una regola alla logica dei mercati, una regola improntata anche sulla solidarietà: e sappiamo quanto questo è difficile e rifiutato. In poche parole oggi ci viene chiesto di affrontare la pazzia demoniaca del mondo anche se questa ci fa paura. Non siamo fatti per restare comodi in una chiesa calda. Forse anche qui si rivelerà la potenza della Parola di Dio e la manifestazione dell' 'santo di Dio'. Arricchiamoci dell' arma della Parola e usciamo ad affrontare il male.